

→ Nella galleria di una miniera, nella fabbrica occupata, su una torre-faro, dentro una petroliera

# L'Italia che perde il lavoro

**Natale triste per milioni di lavoratori italiani. 500mila sono in cassa integrazione a zero ore, 65mila stanno per finire la mobilità. Fammoni (Cgil): il governo preveda misure straordinarie sugli ammortizzatori sociali.**

**MASSIMO FRANCHI**

ROMA

Minatori sardi rinchiusi in una galleria. Operaie di Latina che occupano la fabbrica da quasi un anno. Ferrovieri abbarbicati sulla torre-faro a Milano. Lavoratori del Cantiere navale di Trapani da 20 giorni dentro una petroliera senza luce. La disperazione di chi ha perso il lavoro ci porta ad un triste Giro d'Italia nelle schede che trovate qua sotto. La crisi non risparmia nessuno, da Nord a Sud è coinvolto tutto lo Stivale. E nessun settore produttivo: dall'edilizia alla chimica, dalla meccanica ai servizi. Sarà un Natale povero per milioni di italiani. Molto più povero dello scorso. E stratificato. Ci

sono quelli che non lavorano da anni e stanno finendo gli ammortizzatori sociali (e non hanno i requisiti per andare in pensione). Quelli che rischiano di perderlo e iniziano l'avventura fra cassa ordinaria, cassa straordinaria, cassa in deroga e mobilità. E poi ci sono quelli che gli ammortizzatori non ce li hanno: precari e dipendenti delle ditte in appalto. Loro il lavoro lo perdono subito e puntano all'indennità di disoccupazione.

Proprio ieri sono arrivati due interessanti ricerche sui dati della Cig. Per la Uil dall'inizio della crisi economica sono state 3 miliardi le ore di cassa integrazione richieste dalle imprese. «Una tempesta che si è abbattuta sul nostro sistema economico», dice il segretario confederale Guglielmo Loy. La Cgil invece si concentra sul solo 2011 stimando a 900 milioni le ore di Cig con circa 500mila lavoratori a zero ore che hanno perso nel loro reddito oltre 3,4 miliardi di euro, pari a 7.300 euro in meno a testa.

A farci da Cicerone fra i numeri è Fulvio Fammoni, segretario confede-

rale della Cgil. «Di dati certi ce ne sono pochi: anche i 2,1 milioni di disoccupati stimati dall'Istat vanno poi aumentati conteggiando i cosiddetti "inattivi" e "scoraggiati" portando il conto a circa 3,5 milioni di persone». Si passa poi al calderone ammortizzatori sociali. «E qua si possono fare solo stime: noi nel 2010 quantificammo in 45mila i lavoratori che stavano finendo la mobilità, oggi posso dire che sono almeno 65mila». La peggiore notizia però è che il 2012 si preannuncia, se possibile, perfino peggiore. «È stata Confindustria a sostenere che il vero problema sarà quello delle aziende che, finiti i 3 anni di Cig, decideranno di ridurre gli organici». Su questo tema il ministro Fornero si è impegnata ad allargare la platea della mobilità straordinaria e «nell'ultima versione del decreto ha stanziato una cifra annuale senza stabilire quote». Ma il quadro è tale che la Cgil chiede di «prevedere tutele straordinarie: diversamente - chiude Fammoni - il prossimo Natale la situazione sarà ancora peggiore». ♦



Manifestazione per l'occupazione

## Da Nord a Sud



EX WAGON LITS

Si tratta dei lavoratori del Servizio notte sui treni Fs. Dall'11 dicembre è scaduto l'appalto e circa 850 lavoratori di tutt'Italia rischiano di perdere il lavoro. Solo 320 sono già stati ricollocati. Alcuni di loro da più di una settimana vivono sulla torre-faro del binario 21 della stazione Centrale di Milano. Giovedì i sindacati di Torino Fassino e di Milano Pisapia hanno scritto a Monti e alle Fs per chiedere di risolvere la vertenza. Di ieri la notizia della disponibilità del ministero del Lavoro a concedere gli ammortizzatori sociali,



SIGMA TAU

L'azienda farmaceutica italiana aveva deciso di mettere in cassa integrazione 569 dipendenti dello stabilimento di Pomezia. La protesta dei lavoratori e l'impegno delle istituzioni ha portato giovedì notte al congelamento della decisione. Ma rimane la chiusura dei centri di ricerca di Milano e Caserta con 120 lavoratori. Ieri mattina un corteo si è tenuto dalla sede dell'azienda alla piazza principale di Pomezia. Giovedì è previsto un incontro azienda-sindacati all'assessorato del Lavoro della Regione Lazio.



FINCANTIERI

Da mesi si attende la convocazione di un tavolo ministeriale per affrontare la riorganizzazione del gruppo cantieristico che dà lavoro a circa 8.500 persone. Nel frattempo l'azienda ha siglato accordi separati sugli esuberanti cantieri per cantiere e rilanciato il piano originario prevedendo 3.670 esuberanti, senza quantificarne per Sestri Ponente e Castellammare di Stabia: i due cantieri più caldi e più a rischio chiusura. Ad Ancona e Genova non passa giorno senza una manifestazione.



LUCCHINI-SEVERSTAL

Il colosso dell'acciaio italo-russo è in grande crisi. Venerdì si è tenuto a Piombino lo sciopero unitario. Due cortei, con oltre 2.000 persone, sono partiti dalle due portinerie per congiungersi a piazza Gramsci dove è stata montata la "Tenda della solidarietà". Tra i problemi più urgenti la conferma dei contratti a tempo determinato, un centinaio dei quali in scadenza a breve, la garanzia della riapertura dell'Alto Forno e la convocazione di un tavolo ministeriale sul futuro della siderurgia piombinese.